

Viaggi Itinerari vicini

Muoversi
lentamente

Vecchi sentieri, villaggi minerari, abbazie
Il 5 maggio è dedicato ai percorsi
sulle orme degli antichi viandanti



L'Italia passo dopo passo

Un corpo a corpo con il territorio. Conoscerne l'alfabeto, sentirne le asprezze, avvertirne l'odore segreto. Perché camminare è anche questo: la paziente, lenta, faticosa anamnesi di un luogo, umile e nuda, senza la difesa di corpi meccanici come le automobili o le biciclette. E chissà che la Giornata dei Cammini Francigeni, il 5 maggio prossimo, domenica, non sia anche un tentativo di ricucire questo Paese lacerato.

Passo dopo passo, confine dopo confine, ci si metterà in marcia in diverse parti d'Italia, unendo le differenze dal Trentino alla Sicilia. Ogni regione con il proprio percorso, e con le proprie iniziative, non solo sulla strada madre dei pellegrini medievali, come il nome dell'iniziativa farebbe pensare. «Sono oltre 24 le associazioni regionali che hanno aderito, proponendo tragitti diversi», dice Ambra Garancini, presidente della Rete dei Cammini, «motore» del progetto giunto alla quinta edizione. Perché lo sforzo dell'incendere a piedi riduce lo spazio delle parole e quindi della dialettica, della politica, delle barriere religiose. Marciò Gandhi, ma anche

La Giornata dei Cammini Francigeni Undici (e più) itinerari, rigorosamente a piedi

Mao Tse-tung; l'anno scorso hanno camminato i minatori in Spagna, e nel 1961 Aldo Capitini battezzò la prima Marcia della Pace Perugia-Assisi. Ecco perché a maggio ci saranno anche altre iniziative, come il Festival della Viandanza, nel Senese, e, all'inizio dell'estate, l'associazione Stella d'Italia punterà dritta (a piedi) verso Strasburgo, in una singolare riflessione podistica sull'Europa, le

sue crisi e le sue origini italiane. Ma intanto, in vista di domenica prossima, da Nord a Sud si preparano zaini e scarponi. Tutte le informazioni, regione per regione, sono sul sito retecamminifrancigeni.eu.

I cammini del Nord, tra fede e politica

Il tratto della Francigena piemontese svelerà un pezzo di storia: si può scegliere il «sant'Eusebio Vercelli-Oropa» (partenza alle 9 dalla basilica di Sant'Andrea), quello che i pellegrini vercellesi percorrevano per andare a Roma, o i tragitti sui colli Moncenisio e Monginevro. L'asse Santhià-Vercelli era strategico anche per l'esenzione dei pedaggi sui valichi, in favore delle consociazioni religiose. Non solo. Via Romea Canavesana organizza un viaggio sulle orme dei tem-

plari di Isana, ma ci sono anche i progetti delle associazioni «Semi di Serra» (semidiserra.altervista.org, che propone un lentissimo giro tra le chiuse longobarde) e «La compagnia dell'asinello» (con un trekking someggiato, ossia accompagnato da asini, tra i boschi di castagni in Val di Susa; informazioni su lacompagniadellasinello.it).

Sconfinando in Lombardia un'altra importante arteria. L'alta Lomellina, il tratto pavese, l'abbazia di Belgioioso. Quando, nel 990, il vescovo di Canterbury Sigeric tracciò la mappa della Francigena fino a Roma, non aveva in mente solo preghiere: il cammino dei pellegrini avrebbe dovuto anche rivitalizzare il territorio attraversato. «È quello che ci auguriamo oggi», sostiene Garancini che, con l'associazione Iubilantes, in Lom-

Cultura & solidarietà

All'Aquila visita guidata con storici e archeologi nelle viscere della città ferita dal sisma. Le offerte raccolte finanzieranno la ricostruzione della Basilica di Collemaggio





bardia, organizza il Cammino di san Pietro Martire, da Cantù fino al Santuario di Seveso, in quella strada dove il predicatore contro l'eresia catara cadde vittima di un agguato notturno.

Se ci si sposta in Trentino si attraversa un tratto montano rilevante della «via italiana verso Compostela» e ci si aggancia al cammino di Santiago. La marcia da Flavon a Vigo di Ton è infatti il programma dell'associazione Santiago Anaunia (santiagoanaunia.it), ovvero un altro sguardo sulla Val di Non, attraverso antichi rifugi gestiti dai Templari, eremi arroccati sulle montagne, piccole chiese nascoste dove gli ex voto testimoniano il radicato culto nei confronti di san Giacomo. Poi si scende in Emilia Romagna e, nuovamente, la fede si riallaccia alla storia in una trasfigurazione laica: la via dei monasteri regi di Valtolla (percorso proposto dalla Transium Padi, da Castell'Arquato a Case Bonini) era la «scorciatoia» che i Longobardi consolidarono per arrivare velocemente in Lunigiana.

Al Centro, nel cuore mistico dell'Italia

Sulla Montagnola senese fino alle terre della Lunigiana, luoghi intessuti di leggende. Luni, antico porto d'imbarco verso Santiago, poi Massa. Da queste parti, intorno al XII secolo, passò l'abate islandese Nikulas di Munkathvera, protagonista di uno dei pellegrinaggi più lunghi della storia, dall'Islanda a Roma. Più semplicemente, per il tragitto che da Monteriggioni, nel Senese, arriva a Strove, proposto dall'associazione Walden (waldenviaggiapiedi.it) bastano uno zaino ampio, scarponi «rodati» e



alti alla cavaglia e un abbigliamento a strati. Un tempo il pellegrino portava con sé una bisaccia (sacchetto di pelle animale), il bastone da viaggio, un cappello a larghe tesse, e la pellegrina, mantello corto. «Oggi qualcuno si porta il Gps e un tablet per scrivere sui blog», scherza Alberto Conte, direttore di ItinerAria, che organizza il Festival della Viandanza da Radicofani a Monteriggioni dal 27 al 31 maggio.

Fino a Strasburgo

A maggio si tiene il Festival della Viandanza, nel Senese, e, prima dell'estate, Stelle d'Italia propone una camminata fino a Strasburgo



Poi, Assisi. Dritti al cuore e all'etimologia della Francigena (via Francesca) dove Monica Cardarelli e Francesco Gallo spostano l'asse sulla donna che fu vicina al «santo dei poveri» e tracciano il sentiero di Chiara, un percorso sentimentale, perché composto di pochi chilometri ma da percorrere in mezza giornata, dal Duomo alla basilica di Santa Chiara. Chi vive in Abruzzo invece vada all'Aquila: in una passeggiata nelle viscere della città ferita dal sisma, ci sarà una visita guidata con storici e archeologi (informazioni via email: snastro@gmail.com). Le offerte raccolte dalla Giornata dei Cammini, andranno a finanziare la ricostruzione della Basilica di Collemaggio.

Il Sud e le Isole, arcipelago di storie

Le rotte del Sud lambiscono storie lontane,



dove la religione si intreccia con l'avventura. Il cammino di Leuca, in Salento (da Brindisi a Santa Maria di Leuca, dal 30 aprile al 5 maggio, informazioni su trekkingsalento.com) era il terminale delle vie Francigene del sud. Oggi è una marcia attraverso geografie barocche e casali. Nel sentiero dell'associazione del Gemellaggio Lallio — Schongesing e Gruppo Archeologico Terra d'Otranto, c'è anche un tratto dell'itinerario burdigalense, scritto nel 333-334 da un anonimo pellegrino durante il viaggio da Burdigala, Bordeaux, fino a Gerusalemme, con un ritorno attraverso Otranto (email: info@terradottranto.org).

La Calabria propone un percorso attraverso i santuari mariani del Pollino (da Civita a Cerchiara di Calabria, informazioni via email: episarra@tiscali.it). Quindi, la Sicilia. Avamposto della dominazione araba, nel Duomo di Monreale si trova un mosaico che raffigura Gesù vestito da pellegrino. A Palermo Itimed organizza una camminata dalla chiesa di Santa Cristina La Vetere al Capo (dalle 15.30) alla chiesa di San Nicolò all'Alberghiera.

Infine, la Sardegna. Qui si cammina tra terre carsiche e villaggi rurali, non lontano dalle miniere di Iglesias. L'associazione Pozzo Sella Onlus guiderà i viandanti nei pressi dei paesi Corongiu e Tani, in una grotta lungo un sentiero scavato nel travertino. «Qui — afferma Giampiero Pinna, l'organizzatore — hanno trovato sepolture decine di uomini i cui resti scheletrici avrebbero bisogno di una sistemazione adeguata». Ecco allora che proprio nella terra del Sulcis e dei suoi drammi sociali, la marcia riacquista quel valore laico e umano che nei secoli ha contrassegnato le idee, segnando il passo di battaglie civili o convinzioni filosofiche. «La cosa importante — conclude Garancini, che insieme ad altri presenterà la Giornata il 2 maggio, nella sede del Touring Club — è che la riscoperta del territorio ridiventi amore, cura, vitalità economico-sociale».

Roberta Scorraneese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

24

associazioni

hanno aderito nelle diverse regioni, proponendo itinerari e iniziative

12

le regioni

che partecipano alla Giornata, dalla Lombardia al Trentino fino a Sicilia e Sardegna